

## FRANCIA

# La Marcia per la vita riempie le strade del centro di Parigi «Una cultura di morte non va considerata una fatalità»

Parigi Per le strade del centro di Parigi, a ritmo di musica, hanno scandito o mostrato slogan come: «Proteggere chi è debole, questo sì che è forte». Ma anche: «Smettetela di prendervela con gli embrioni ». Oppure: «Il primo diritto è quello di vivere». O ancora: «Curare non significa uccidere».

Fra tanti volti giovani e un vortice d'energia, nonostante il freddo, la "Marcia francese per la Vita" è entrata in scena domenica in un contesto politico particolare, con la volontà del presidente Emmanuel Macron d'investire nuovamente sul fronte bioetico nei prossimi mesi, con misure legislative come la costituzionalizzazione dell'aborto e la riforma del fine vita: con il rischio, mai come prima, di un'inedita breccia verso il suicidio assistito. Non a caso, sullo striscione che apriva il corteo, si poteva leggere: «Eutanasia. Giuramento d'Ippocrate». Il presidente della Marcia per la Vita, Nicolas Tardy-Joubert, ha sottolineato che «la cultura di morte non è una fatalità», come dimostrano le migliaia di manifestanti presenti «per dire con forza che un'altra politica è possibile». Sul fine vita, ha proseguito, non si vuole ammettere che «due terzi dei francesi che avrebbero diritto alle cure palliative non vi hanno accesso». Fra i modelli ricordati nella manifestazione, Madre Teresa, il genetista francese Jérôme Lejeune e, sul fronte italiano, Carlo Casini, il fondatore del Movimento per la Vita (D.Z.) RIPRODUZIONE RISERVATA.

